



26 Marzo 2021

Andamento BMTI a marzo. Stabilità anche per i teneri nazionali e consolidamento mais

Il mercato del grano duro nazionale è rimasto in fase di stallo anche a febbraio, segnato da **consumi tutt'altro che brillanti**. Dopo il forte aumento di gennaio, **stessa cosa può dirsi per i grani teneri nazionali** con andamento stabile **condizionati da una domanda contenuta**. Questo il **quadro a marzo tracciato da BMTI la Borsa Merci Telematica Italiana** che come di consueto **presenta analisi anche per mais e cereali esteri**.

Tornando **nel dettaglio al grano duro**, i prezzi hanno mostrato **poche variazioni, a eccezione dei ribassi** osservati **in chiusura di mese**. **Il grano duro fino è rimasto fermo sui 296 €/t**, praticamente invariato rispetto a gennaio (-0,2%). I prezzi attuali rimangono, invece, **più alti rispetto alla scorsa annata (+6,5%)**. Peraltro, la fase di stabilità è proseguita anche in apertura di marzo.

Statici anche i prezzi dei grani duri di importazione, con variazioni limitate sia per il grano canadese (+1,4% su base mensile per il n.1 quotato alla Borsa Merci di Bari) e per il grano proveniente dalla Spagna (+1,1%). Circa la prossima annata, il Coceral, l'Associazione europea che rappresenta il commercio di cereali e semi oleosi, nelle stime diffuse a marzo delinea per l'Italia un aumento del raccolto del 5,6% nel 2021 (da 3,8 a 4 milioni di tonnellate). Le superfici si attesterebbero su 1,3 milioni di ettari (+4%). Tra gli altri paesi, crescerebbe la produzione anche in Francia (da 1,3 a 1,5 milioni di tonnellate). **La produzione dei 27 Stati membri tornerebbe così sugli 8 milioni di tonnellate (+7,7%)**. Circa la prossima annata, il Coceral, l'Associazione europea che rappresenta il commercio di cereali e semi oleosi, nelle **stime diffuse a marzo delinea per l'Italia un aumento del raccolto del 5,6% nel 2021** (da 3,8 a 4 milioni di tonnellate). Le superfici si attesterebbero su 1,3 milioni di ettari (+4%). Tra gli altri paesi, crescerebbe la produzione anche in Francia (da 1,3 a 1,5 milioni di tonnellate). La produzione dei 27 Stati membri tornerebbe così sugli 8 milioni di tonnellate (+7,7%).

Quanto ai prezzi attuali dei grani teneri, rimangono comunque su valori sostenuti. Il grano tenero panificabile si è attestato su un **prezzo medio di 235 €/t, più elevato del 17,7% rispetto allo scorso anno**. Il confronto con il 2019 rimane positivo anche per i grani teneri di forza, con il prezzo attuale più alto dell'8,4%. **Stabilità che è proseguita per i grani nazionali anche nella prima parte di marzo**, a fronte di un leggero cedimento dei prezzi dei grani di provenienza comunitaria. **Circa l'annata 2021/22**, il Coceral nelle sue stime di marzo **prospetta per l'Italia un raccolto di 2,8 milioni di tonnellate nel 2021**, praticamente invariato rispetto al 2020 ma in calo di 200mila tonnellate rispetto alla stima di dicembre. Sulla scia della crescita attesa in Romania e, soprattutto, Francia, è attesa, invece, in recupero la produzione comunitaria. **Il raccolto complessivo dei 27 Stati membri si riporterebbe**

abbondantemente sopra i 120 milioni di tonnellate, in crescita del 6,7% su base annua (da 118,7 a 126,6 milioni di tonnellate).

Assestamento anche per il mais. Dopo il balzo osservato a gennaio, i **prezzi del mais nazionale hanno registrato un assestamento a febbraio**, dovuto sia ad una **maggiore disponibilità di prodotto rispetto alla domanda sia al rallentamento delle quotazioni estere**. I valori attuali del mais ad uso zootecnico rimangono comunque sostenuti, attestandosi a febbraio su un **prezzo medio di 222 €/t, in crescita di quasi il 30% su base annua** e, soprattutto, ai massimi da giugno 2013.

Le rilevazioni di inizio marzo hanno mostrato, invece, una **maggiore debolezza, con prezzi in leggero calo sia per il prodotto nazionale che di provenienza UE ed extra UE**. Con ancora diversi mesi a separare dalla prossima annata, le **prime stime sulle superfici 2021 in Italia si mostrano in linea con il 2020**. Secondo l'indagine Istat sulle intenzioni di semina gli ettari complessivi registrerebbero un -0,4% annuo. Identico calo che, tra le diverse aree, accuserebbero le regioni del Nord-Ovest, a fronte di un +3,1% atteso nel Nord-Est. Negative, invece, le attese sulle superfici nell'UE-28: le stime di febbraio dell'International Grains Council prevedono per l'annata 2021/22 un calo del 2% annuo.

Infine, i cereali esteri. Dopo i rialzi dei mesi scorsi, si è osservata nel mese di febbraio una **frenata delle quotazioni dei principali cereali scambiati sul mercato internazionale**, soprattutto per il mais. Le quotazioni attuali rimangono comunque elevate. Secondo il report IGC dello scorso 25 febbraio, la **produzione cerealicola mondiale nell'attuale annata aumenterà di 31 milioni di tonnellate rispetto alla precedente, salendo sui 2,2 miliardi di tonnellate**, principalmente per i maggiori raccolti previsti in Australia, Kazakistan e Russia. Si prevede, invece, che la **produzione globale di grano aumenterà nell'annata 2021/22 per la terza annata consecutiva, toccando un nuovo picco di 790 milioni di tonnellate (+2% su base annua).**